



# PASSEGGIATA NEL CENTRO STORICO DI ISERNIA

# Monumento ai Caduti della Prima Guerra Mondiale

Monumento posto nel Parco della  
Rimembranza, parco con tanti alberi,  
completamente recintato, in cui si può  
vivere la tranquillità anche in centro città.



# Fontana Fraterna



Il suo nome deriva dal fatto che sorge nello stesso rione in cui aveva sede la Confraternita istituita nel **1289** da Pietro Angelerio, il futuro [papa Celestino V](#).

La fontana fu edificata nel **1835** dalla nobile famiglia isernina Rampini e fu posta in Largo Concezione (l'attuale piazza Celestino V). Essa è la fusione di due fontane precedentemente esistenti, una situata vicino all'atrio della [cattedrale di Isernia](#) e l'altra già esistente in Largo Concezione. Oltre all'unione delle due fontane su descritte, sono stati aggiunti alla fontana pezzi di un'altra antica fonte sita sotto l'[arco di San Pietro](#) allungandola e alzandola di qualche palmo.

Nel **1889**, come riporta il fascicolo dell'archivio storico comunale, la fontana fu spostata dalla piazzetta davanti alla [chiesa della Concezione](#) su via Marcelli (poco più giù).

La fontana rimase nella nuova collocazione fino al 10 settembre del **1943** quando, durante il bombardamento alleato sulla città di Isernia, fu gravemente danneggiata; venne ricostruita fedelmente negli anni successivi usando le parti recuperate.

# Museo Civico della Memoria e della Storia



Ubicato in piazza Celestino V, il Museo civico della Storia e della Memoria è suddiviso in tre settori e racchiude l'orgoglio e le ferite della città di Isernia.



Uno spazio, infatti, è dedicato al bombardamento americano del 10 settembre 1943, quando sulla città furono scaricate tonnellate di bombe per sbarrare la strada ai tedeschi in ritirata. Qui sono esposte le divise dei vari eserciti che combatterono a ridosso della linea Gustav, gli effetti personali dei soldati, le loro armi e ciò che resta di alcune delle gigantesche bombe sganciate dagli alleati, ma soprattutto, in una sorta di sacrario, sono riportati tutti i nomi delle persone che quel giorno persero la vita.



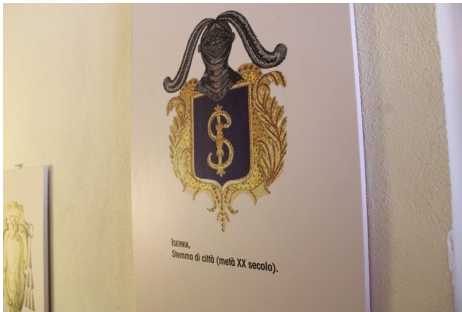
La seconda sezione del Museo è riservata a Celestino V - il Papa del "gran rifiuto" nella concezione dantesca - cui Isernia diede i natali. Nella sala è riproposta, in maniera permanente, la mostra fotografica "Il cammino di un Santo" organizzata dalla diocesi di Isernia-Venafro in occasione dell'arrivo in città delle reliquie del Santo in occasione degli 800 anni dalla sua nascita.

Qui c'è anche la Croce Stazionaria, che mi ha molto colpito: questa dovrebbe essere del XVIII secolo e, come le altre croci stazionarie, oltre a rappresentare un simbolo sacro (per questo posizionate in prossimità di chiese o di conventi) avevano anche un carattere giurisdizionale poiché segnavano il limite territoriale di competenza del potere ecclesiastico su quella porzione di nucleo urbano.



Nessun documento certifica il luogo di provenienza e il tempo in cui sia stata realizzata, ma per tradizione orale viene definita "croce della Sanità", che è l'ultimo titolo attribuito all'antica chiesa del convento di S. Spirito fondato a Isernia da Pietro Angelerio, poi divenuto papa Celestino V.

## La Croce Celestiniana e stemma della città di Isernia





La terza sezione rappresenta un viaggio nella storica arte del tombolo, il merletto isernino. Nelle varie sale sono esposti sia gli strumenti di lavoro, dal cuscino d'appoggio ai fuselli, passando per i filati e i disegni, che i tanti capolavori di tale arte nelle versioni tradizionali (specificamente la biancheria per la casa), ma anche nelle rivisitazioni più moderne (intimo e gioielli).





# La Cattedrale di San Pietro Apostolo

La chiesa **Cattedrale** sorge su un tempio pagano. Per la documentazione storica, troviamo che solo nell'881 si parla del tempio dell'apostolo Pietro in Isernia. Il tempio, nel corso dei secoli, ha subito diverse riedificazioni e modifiche, a cominciare dal cambiamento di orientazione: a seguito dei danni riportati con i terremoti del 1349, del 1805 e del 1984, e i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale sono stati effettuati lavori che hanno portato alla disposizione attuale.





Vigile custode del tempio è la Vergine Santissima Via Lucis, che dal secolo XVI troneggia nel massimo tempio della città e della diocesi, a tutti additando quel “bimbo rivestito d’oro” del quale abbiamo celebrato il bimillesimo compleanno nell’anno santo del Duemila.



Sotto la Cattedrale, con i lavori di ristrutturazione dopo il sisma del 1984, la Sovrintendenza archeologica del Molise ha portato alla luce resti del tempio pagano dedicato a Minerva, Zeus e Giunone

# Galleria Spazio Arte Petrecca

